Biografia

Il Curatore della Rassegna
Nicola Bustreo

Laureato in Conservazione dei Beni Artistici (percorso contemporaneo specialistico)presso l'Università Cà Foscari di Venezia, con la tesi: "La fotografia in Italia negli anni '50 e '60 attraverso i gruppi fotografici de La Gondola e Il Gruppo Friulano per la nuova fotografia".
Ha frequentato un master in "Management e gestione degli eventi culturali" presso lo IED di Venezia.
Negli anni ha collaborato con differenti istituzioni culturali veneziane: alla *Fondazione Giorgio Cini* ha operato come assistente fotografo, responsabile della catalogazione e gestione delle immagini fotografiche e assistente per i rapporti con gli studiosi della fondazione stessa.
Ha partecipato alla realizzazione della catalogazione delle *Ville Venete* finanziata e promossa dalla Regione Veneto.
Ha collaborato con la *Fondazione Querini Stampalia* e progressivamente ha sviluppato un'attività di consulenza culturale rivolta soprattutto a privati.
Una rilevante esperienza all'estero gli permette di riorganizzazione l'archivio fotografico presso il *Bass Museum* di Miami.
E' stato chiamato dalla Famiglia *Brusutti* a collaborare per la formazione di una fondazione legata alla famiglia stessa della quale è diventato socio fondatore nel 2012. Attualmente ricopre il ruolo di responsabile dei social network e degli archivi e dei materiali di pregio.
Ha curato per la *Fondazione Brusutti* la prima personale della fotografa Alessandra Bello con il progetto *Sight's Blue Sense* al Palazzo delle prigioni in Venezia
Ha ideato il format culturale *TALK WITH YOU – Giovani in creatività*. Un format in cui si da spazio alla professionalità creativa di giovani artisti emergenti con operazioni site-specific alternando performance e dibattiti sui temi d'attualità culturale e artistica.
Dal 2010 collabora con il *Circolo Fotografico La Gondola di Venezia* divenendone socio dal 2013 è membro del direttivo dal 2016.
Nel 2016 cura la mostra promossa dal Craf in collaborazione con il Circolo Fotografico La Gondola dal titolo: *Gianni Berengo Gardin* dagli archivi de "La gondola di Venezia" e del CRAF di Spilimbergo svoltasi a San Vito al Tagliamento.
Nell'ottobre del 2017 pubblica la monografia "*Luce che disegna lo spazio*" che ripercorre i sessant'anni di attività del fotografo trevigiano Orio Frassetto.
È presente con il saggio "Fotografie, Fotografia e Fotografe" nel catalogo della mostra promossa dal CRAF: "I fotografi veneti del '900.

Nel 2017 ha ideato la rassegna **SPEECH PHOTOGRAPHY WRESTLING** svoltasi al Museo del Paesaggio di Torre di Mosto da novembre 2017 al giugno 2018, conclusasi con la curatela della mostra "*Mirror, Windows, Mosaic*" tenutasi nel 2018 presso il Museo del Paesaggio di Torre di Mosto.

Parallelamente all'attività di curatore e storico del linguaggio fotografico, la sua attività fotografica si concentra sul ritratto e sulla realizzazione di progetti specifici in collaborazione con fotografi ed artisti per lo studio e la ricerca del rapporto tra fotografia e altri linguaggi artistici.
La ricerca pratica in campo fotografico è strettamente connessa con il lavoro di studio teorico e storico.
Dal Novembre 2014 tiene conferenze per circoli fotografici e fondazioni culturali sulla storia della fotografia e sulla creatività applicata al linguaggio fotografico mettendo in relazione i materiali vintage agli autori contemporanei.
Svolge attività pubblicistica nel campo della fotografia per il sito di critica fotografica Fotopadova (www.fotopadova.org) e per il notiziario del Circolo Fotografico "La Gondola" nella rubrica "Perle d'archivio."

Biografia

Alessandro Sambini

Nato a Rovigo nel 1982, vive e lavora a Milano.
Dopo aver conseguito una laurea in Design e arti presso la Libera Università di Bolzano e un MA in Research Architecture all'interno del dipartimento di Visual Cultures presso il Goldsmiths' College a Londra, si trasferisce a Milano.
Qui inizia a lavorare con la fotografia, il video e altri supporti multimediali e a interrogarsi sulle necessità e sulle modalità che regolano la produzione di nuove immagini, la loro circolazione e diffusione e sui diversi ambiti di relazione tra l'immagine stessa e il suo pubblico.
Nel 2017 ha partecipato alla collettiva *Fuocoapaesaggio* curata da Dolomiti Contemporanee ed è stato selezionato per partecipare a Plat(t)form 2017 al Fotomuseum di Winterthur; nel 2016 il Fondo Privato Acquisizioni per l'arte contemporanea di ArtVerona ha selezionato l'opera *People at an exhibition* per l'acquisizione e il deposito presso MA*GA, Gallarate. La stessa opera è stata presentata in occasione dell'omonima mostra personale curata da Denis Isaia a Luglio 2016 presso Galleria Michela Rizzo. Nello stesso anno partecipa alla mostra collettiva *Stories From the Edge*, a cura di Francesca Lazzarini, presso la Kunsthaus di Graz (Austria) e alla mostra *On New Italian Photography*, curata da Fantom nella galleria Viasaterna (Milano 2016).
I progetti dell'artista sono stati inoltre presentati in occasione di: *Foto/Industria, 2a Biennale di Fotografia Industriale* a cura di François Hébel, presso il MAST (Bologna, 2015); *Flags*, presso la Serra dei Giardini, a cura di Elena Forin (Venezia, 2014); *Lo Spettatore Emancipato*, a cura di Angela Madesani, presso la Galleria Giovanni Bonelli (Milano, 2014).
Ha collaborato con diverse istituzioni, tra cui MUSEION, FORMA, MUFOCO, MAST, MA*GA e Triennale di Milano; nel 2009 ha vinto il XXIII Premio Gallarate Per Le Arti Visive, Terzo Paesaggio. Fotografia Italiana Oggi ed è stato finalista nel premio GD4PhotoArt, promosso da fondazione MAST.
È co-fondatore del collettivo POIUYT e le sue opere sono nelle collezioni del MAGA, MUFOCO e Fondazione MAST.

Biografia

Michele Tajariol

Michele Tajariol, nato a Pordenone il 1985, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Carrara, proseguendo la formazione in Giappone alla Tokyo Zokey University.
La sua iniziale ricerca lo porta ad affrontare il linguaggio della scultura attraverso la rivisitazione di oggetti che decontestualizzano spazi o luoghi affettivi. Una idea di scultura che si basa sulla composizione di differenti materiali e oggetti comuni. L'identità di scultura-oggetto ha dirottato il linguaggio dell'artista verso l'uso di questa a una finalità performativa e fotografica, in cui egli stesso mette a confronto corpo ed opera per una unica oggettualità di sintesi visiva.
Espone in Italia ed all'estero, in sedi private e pubbliche, collaborando inoltre con altri artisti nella progettazione e realizzazione di installazioni.
Alcune delle più importanti esposizioni degli ultimi anni sono le seguenti: Fusion art Gallery Torino. *Palinsesti* 2017. *Not Only Decoration*, Vienna. *Filando i remi*, Galleria A. Pizzinato Pordenone. *L'anello di Cupra*, Museo di Fermo. *Nuovi Orizzonti*, Museo Revoltella Trieste. *Intervallo di confidenza*, GC.AC Galleria Comunale d'arte Contemporanea di Monfalcone. *Walking, arte in cammino*, Tolmezzo. *Co:operation garnish*, Baltimore Jewelry Center Gallery, Maryland, America. *Ibidem*, Fondazione Ado Furlan, Pordenone. 98ma Collettiva Giovani Artisti, Fondazione Bevilacqua La Masa. *NASR*, Kilowatt Festival, programma Kilow'art, Sansepolcro. *JCE Jeune Création Européenne*, '13-'15. Smuggling Anthologies '13 '15, *MMSU* Rijeka (Croazia), Idrija (Slovenia), Trieste Contemporanea (Italia).
Premio Francesco Fabbri per le Arti Emergenti, Pieve di Soligo.
Essere o non essere Premio Terna 05, Tempio di Adriano, Roma.